

3. Relazione sul Governo Societario e Assetti Proprietari

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A. successivamente modificato nel marzo 2010

Cod.civ./C.c.: il codice civile

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nominato dall'Assemblea del 23 aprile 2009

Consob: indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa

Emittente: la Società IGD Siiq S.p.A. cui si riferisce la Relazione

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione chiuso al 31.12.2010

Istruzioni al Regolamento di Borsa: indica le istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

MOG: Modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. 231/2001

Regolamento Emittenti Consob/RE: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, emanato da Borsa Italiana ed approvato con delibera Consob n. 17026 del 7 ottobre 2009

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF

Testo Unico/T.U.F.: D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria"

Società: indica IGD SIIQ SpA

Società controllate: le società appartenenti al Gruppo IGD

Statuto: indica lo Statuto Sociale di IGD SIIQ SpA disponibile sul sito della Società www.gruppoigd.it

3.1 PROFILO DELL'EMITTENTE

IGD SIIQ S.p.A. aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina delle società italiane edito nel marzo 2006 dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana, come successivamente modificato nel marzo 2010.

In ottemperanza agli obblighi normativi la presente Relazione contiene una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dalla Società e riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sull'adesione al Codice di Autodisciplina.

IGD SIIQ S.p.A. adotta un sistema di amministrazione e controllo tradizionale fondato sulla centralità del Consiglio di Amministrazione. Il controllo contabile è demandato ai sensi di legge ad una società di revisione.

Il modello di *Governance* della Società risulta incentrato: (i) sul ruolo guida del Consiglio di Amministrazione nell'indirizzo strategico, nella sua collegialità ed attraverso specifici comitati dotati di funzioni propositive e consultive; (ii) sulla trasparenza delle scelte gestionali all'interno della Società e nei confronti del mercato; (iii) sull'efficienza e sull'efficacia del sistema di controllo interno; (iv) sull'attenta disciplina dei potenziali conflitti di interesse; e (v) su chiare regole procedurali per l'effettuazione di operazioni con parti correlate, in applicazione delle disposizioni normative in vigore nonché per il trattamento delle informazioni societarie.

ASSETTI PROPRIETARI

3.2 INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, T.U.F)

Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. a), TUF)

Il capitale sociale deliberato della Società, alla data del 9 marzo 2011, è pari a € 392.855.265,00, di cui € 309.249.261,00 interamente sottoscritti e versati, divisi in n. 309.249.261 azioni ordinarie del valore nominale di € 1 ciascuna.

Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lett. b) TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli.

Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. c) TUF)

Sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e delle informazioni comunque disponibili, alla data del 9 marzo 2011, gli azionisti possessori di azioni con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale ordinario della Società, sono quelli indicati nella tabella 1 "Partecipazioni rilevanti" ivi allegata.

Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lett. d) TUF)

I titoli emessi conferiscono uguali diritti.

Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. e) TUF)

Non esiste un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. f) TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, lettera g), TUF)

Alla Società consta l'esistenza dei seguenti patti rilevanti ai sensi dell'art. 122 decreto legislativo 58/1998 (TUF):

- in data 7 febbraio 2011 Coop Adriatica S.c.a r.l. ("Coop Adriatica") e Unicoop Tirreno Società Cooperativa ("Unicoop Tirreno") hanno rinnovato il "Patto di sindacato" dell'esercizio del diritto di voto e di blocco, ai sensi dell'art. 122 commi 1 e 5 lett. A) e B), del D.lgs. n. 58/1998 ("T.U.F.") avente ad oggetto azioni di Immobiliare Grande Distribuzione SIIQ S.p.A., con l'obiettivo di perseguire un indirizzo unitario nella scelta delle strategie della Società e nella gestione della stessa. Il Patto ha ad oggetto n. 170.516.129 azioni ordinarie della Società, pari al 55,139% del capitale sociale ordinario della stessa, apportate al sindacato di voto (le "Azioni Sindacate") e n. 157.713.123, pari al 51,00% del capitale sociale ordinario della stessa, apportate al sindacato di blocco (le "Azioni Bloccate").
- In data 25 maggio 2005 Fondazione Cassa di Risparmio di Imola e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna avevano perfezionato, unitamente a Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì un accordo denominato "Patto di consultazione" contenente alcune pattuizioni rilevanti ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. n. 58/98. Detto Patto di consultazione è scaduto in data 25 maggio 2008. Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì ha espresso la volontà di non rinnovare il Patto relativo all'intera partecipazione conferita al Patto medesimo e pari a n. 925.000 azioni mentre le parti Fondazione Cassa di Risparmio di Imola e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna hanno rinnovato in data 4 giugno 2008 le statuizioni del Patto.

I predetti patti sono messi a disposizione del pubblico sul sito internet della Consob, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente.

Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF)

La Società e le società del gruppo, nell'ambito della loro normale attività, sono parti di contratti di finanziamento che, come d'uso, prevedono clausole che attribuiscono la facoltà di risolvere e/o modificare e/o l'obbligo di rimborsare il finanziamento in caso di cambiamento diretto e/o indiretto di controllo della società contraente.

Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

In data 25 giugno 2007 l'assemblea straordinaria ha deliberato l'emissione del prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della Società di nuova emissione di importo nominale complessivo pari a Euro 230.000.000,00 costituito da n. 2.300 obbligazioni del valore unitario di Euro 100.000,00 con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c., e, conseguentemente, di aumentare il capitale sociale in via scindibile a servizio della conversione di dette obbligazioni fino ad un massimo di nominali Euro 46.653.144,00 da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n. 46.653.144 azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 ciascuna aventi il medesimo godimento delle azioni in circolazione alla data di emissione, riservate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio della conversione delle obbligazioni convertibili, restando tale aumento del capitale irrevocabile fino alla scadenza del termine ultimo per la conversione delle obbligazioni e limitato all'importo delle azioni risultanti dall'esercizio della conversione medesima.

Successivamente, in data 22 aprile 2010, l'assemblea straordinaria ha deliberato la ristrutturazione del suddetto prestito obbligazionario convertibile, differendo la data di scadenza dal giugno 2012 al 28 dicembre 2013, incrementando il tasso di interesse "coupon" dal 2,50% al 3,50% e pagamento della cedola su base semestrale anziché annuale, la modifica del prezzo di conversione da € 4,93 a € 2,75. Conseguentemente, l'Assemblea straordinaria ha deliberato di aumentare il capitale sociale in via scindibile a servizio della conversione di dette obbligazioni fino ad un massimo di nominali Euro 83.636.364,00 da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n. 83.636.364 azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 ciascuna.

Il Consiglio di Amministrazione della Società del 9 marzo 2011 ha deliberato di proporre all'Assemblea ordinaria degli azionisti del prossimo 20 aprile 2011 l'autorizzazione all'acquisto e alienazione di azioni proprie, ai sensi dell'art. 2357, secondo comma, del Codice Civile.

Le modalità di acquisto e di disposizione delle azioni proprie sono state stabilite dall'Assemblea degli azionisti in conformità alla Relazione degli Amministratori.

Alla data di approvazione della Relazione, la Società detiene n. 10.976.592 azioni ordinarie proprie pari al 3,549% del capitale sociale.

Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod.civ.)

La Società è sottoposta a Direzione e coordinamento del socio Coop Adriatica s.c.ar.l., che detiene una partecipazione pari al 41,497% del capitale sociale della Società.

ALTRE INFORMAZIONI

Indennità ad amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Non esistono accordi tra la Società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o in caso di revoca del mandato/incarico o se il medesimo cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Norme applicabili al funzionamento dell'assemblea (ex art. 123-bis, comma 1, lettera I), TUF)

La convocazione ed il funzionamento dell'assemblea sono disciplinati dal titolo IV dello Statuto (assemblea), riprodotto nel sito internet della società (www.gruppoigd.it) in *compliance* con le recenti disposizioni normative di recepimento della Direttiva Shareholders' rights. Si rinvia altresì al corrispondente paragrafo ("Assemblea dei Soci") della presente Relazione.

GOVERNO SOCIETARIO

3.3 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lett. a), T.U.F)

La Società sin dall'ammissione a quotazione, intervenuta l' 11 febbraio 2005, ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana configurando la struttura di corporate governance, cioè l'insieme delle norme e dei comportamenti atti ad assicurare il funzionamento efficiente e trasparente degli organi di governo e dei sistemi di controllo in conformità alle raccomandazioni contenute nel Codice.

Il Codice è pubblicato sul sito di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Nella presente sezione della Relazione è riprodotta la struttura di governance della Società.

STRUTTURA DI GOVERNANCE

In quanto società di diritto italiano con azioni ammesse alle quotazioni di borsa e, come sopra indicato, aderente al Codice, la struttura di governance, fondata sul modello tradizionale, si compone dei seguenti organi: Assemblea dei soci, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale. Il Controllo contabile è affidato ad una Società di Revisione.

L'Assemblea è l'organo che, con le sue deliberazioni, esprime la volontà dei soci. Le deliberazioni sono prese in conformità della legge e delle disposizioni statutarie. Lo svolgimento dei lavori assembleari è disciplinato da un Regolamento assembleare adottato dalla Società, finalizzato a garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni. La Società in aderenza alle disposizioni normative introdotte con il D.lgs. 27/2010 che ha recepito la Direttiva "Shareholders' rights", nel corso del Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2010 ha apportato al proprio Statuto le modifiche rese necessarie dalle disposizioni di legge imperative, utilizzando la delega statutaria ex art. 2365 Cod.civile. Le richiamate modifiche statutarie hanno l'obiettivo di favorire la partecipazione degli azionisti alla vita della società e, in particolare l'esercizio del voto.

Il Consiglio di Amministrazione ha la funzione di definire gli indirizzi strategici della Società e del gruppo ad essa facente parte ed ha la responsabilità di *governance* della gestione. Ai sensi dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha

facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, ad esclusione degli atti riservati, dalla legge o dallo Statuto, all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale è l'organo deputato a vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto e ha funzioni di controllo sulla gestione, dovendo in particolare verificare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Inoltre vigila sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice nonché sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del T.U.F. (comunicazioni al mercato delle informazioni privilegiate).

Ad esso non spetta il controllo contabile, affidato, come richiesto dalla legge, ad una società di revisione designata dall'Assemblea e scelta tra quelle iscritte nell'albo tenuto dalla Consob. A tal riguardo il Collegio sindacale è chiamato a formulare una proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione.

La Società ha tra le sue controllate, la società WinMagazine SA di diritto rumeno che comunque non influenza l'attuale struttura di governance di IGD.

3.4 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lett. I), TUF)

Lo Statuto prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da sette a diciannove membri.

L'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2009 ha determinato in 15 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica per tre esercizi con scadenza all'Assemblea per l'approvazione del Bilancio d'esercizio relativo all'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2011.

Ai sensi degli artt. 16.2 e 16.3 dello Statuto, la nomina degli amministratori è effettuata sulla base del cd. "meccanismo del voto di lista", secondo un procedimento trasparente e conforme a quanto indicato nel codice di autodisciplina all'art. 6.P.1. In conformità all'art. 16.3 dello Statuto, le liste potranno essere presentate da soci che posseggano, da soli od insieme ad altri, la quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito da Consob con regolamento e dovranno essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima della data fissata per la prima adunanza e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione, in compliance con le nuove disposizioni introdotte dal D.lgs. 27/2010 di recepimento della Direttiva "Sharolders' Rights". Al fine di dimostrare la titolarità del numero di azioni necessarie per la presentazione delle liste, i soci devono depositare presso la sede della società la relativa certificazione entro il termine previsto per la pubblicazione della lista (ovverosia almeno 21 giorni prima dell'assemblea). Ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1-bis, TUF, la titolarità della quota minima di partecipazione per il deposito delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso l'emittente. Nelle liste i candidati devono essere indicati mediante un numero progressivo fino ad un numero massimo dei posti da ricoprire. In coerenza con la nuova formulazione dell'art. 147 ter, quarto comma, TUF, l'art. 16.3 dello Statuto, ultimo periodo, prevede che ogni lista presentata dai Soci per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione debba includere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge, indicandoli distintamente.

Lo Statuto prevede che, unitamente alle liste, devono essere depositate le accettazioni irrevocabili dell'incarico da parte dei candidati (condizionate alle loro nomine), l'attestazione dell'insussistenza di cause di ineleggibilità e/o di decadenza nonché dell'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile, ed il *curriculum vitae* di ciascun candidato.

L'art. 16.4 dello Statuto, in aderenza alla *ratio* del nuovo dettato dell'art. 147-ter, terzo comma, TUF, così come modificato dalla Legge sul Risparmio e dal Decreto Correttivo, enuncia il divieto per ogni socio di presentare o concorrere a presentare più di una lista. Coerentemente l'art. 16.7 dello Statuto, prevede qualora siano presentate più liste, almeno un consigliere dovrà essere tratto dalla lista di minoranza, pertanto qualora applicando il meccanismo di nomina per lista, i candidati in graduatoria con il quoziente più elevato risultassero espressione di una sola lista, sarà nominato consigliere, in luogo dell'ultimo candidato in graduatoria, il candidato delle liste di minoranza che avrà ottenuto il quoziente più elevato.

L'articolo 16.8 dello Statuto, in materia di integrazione del Consiglio di Amministrazione, coniuga l'istituto della cooptazione con le disposizioni del TUF in tema di rispetto dei principi di composizione del consiglio medesimo, costituito dalla rappresentanza della minoranza e dalla presenza di almeno due consiglieri indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter, comma terzo, del TUF.

Il Patto di sindacato stipulato tra i soci Coop Adriatica e Unicoop Tirreno, rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, è stato recentemente rinnovato in data 7 febbraio 2011 con durata fino al 30 giugno 2012.

All'art. 2, il Patto prevede che il numero dei consiglieri di amministrazione di IGD sia pari a 15 e lo stesso sia mantenuto inalterato per tutta la durata del Patto. Nel caso in cui si proceda al rinnovo del Consiglio di Amministrazione, le Parti si sono impegnate a proporre e votare una lista di 15 nominativi, composta da 7 consiglieri di amministrazione designati da Coop Adriatica (di cui 3 indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, dei quali almeno uno possieda i requisiti di cui all'art. 148 comma 3 del D.lgs. n.58/1998), 5 consiglieri di amministrazione designati da Unicoop Tirreno (di cui 2 indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, dei quali almeno uno possieda i requisiti di cui all'art. 148 comma 3 del D.lgs. n. 58/1998) e 3 consiglieri designati congiuntamente da Coop Adriatica e Unicoop Tirreno (indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana). Inoltre, sempre all'art. 2 prevede, in conformità alle disposizioni statutarie ex art. 16.7, sopra richiamato, che in caso siano presentate una o più liste di minoranza almeno un consigliere dovrà essere tratto da una lista di minoranza.

COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione in carica al 31.12.2010 è composto da 15 Amministratori ed è stato nominato dall'Assemblea del 23 aprile 2009 per tre esercizi con scadenza all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011.

All'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2009 sono state presentate due liste rispettivamente dagli azionisti di maggioranza Coop Adriatica e Unicoop Tirreno e da due azionisti di minoranza: la Società Fondazione Cassa di Risparmio di Imola e la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna. I proponenti le liste hanno messo a disposizione, nei termini previsti, la documentazione relativa ai candidati in modo da consentire la preventiva conoscenza delle loro caratteristiche personali e professionali, nonché le dichiarazioni relative al possesso da parte di taluni di essi dei requisiti di indipendenza unitamente alle accettazioni irrevocabili dell'incarico.

Nella Tabella 2 "Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati" ivi allegata, sono riportati i componenti dall'attuale Consiglio di Amministrazione con l'indicazione della rispettiva funzione esecutiva o non esecutiva e del possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dal Codice di Autodisciplina, nonché la composizione dei Comitati istituiti alla data di approvazione della Relazione.

Alla stregua del Regolamento di Governance, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 18 settembre 2008 ed aggiornato nel corso della riunione del 9 marzo 2011, gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare il tempo necessario allo svolgimento diligente dei compiti richiesti dalla natura dell'incarico, anche avuto presente il numero e l'onere di eventuali altri incarichi di amministratore o sindaco che gli stessi ricoprono in altre società in virtù del regolamento "Limiti al Cumulo degli incarichi ricoperti dagli amministratori" di seguito specificato.

Tutti gli amministratori dedicano il tempo necessario ad un proficuo e diligente svolgimento dei loro compiti, avuto riguardo al numero ed onere legati ad eventuali altri incarichi, essendo consapevoli delle responsabilità inerenti la carica ricoperta; essi sono tenuti costantemente informati sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni.

Gli amministratori adeguano il proprio comportamento ai contenuti del Codice Etico, del Codice di *internal dealing* e a tutte le disposizioni con le quali la Società regolamerà l'agire degli amministratori; al pari dei membri del collegio sindacale, gli Amministratori mantengono la massima riservatezza sui documenti e sulle informazioni di cui hanno conoscenza per ragione del proprio ufficio.

Al fine di regolamentare la materia del numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dagli amministratori, la Società si è dotata di un Regolamento denominato "Limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli amministratori" ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 dicembre 2010, su proposta del Comitato per le Nomine. Nel citato Regolamento la nozione di "cumulo" non fa riferimento alla semplice somma degli incarichi ma attribuisce un "peso" a ciascuna tipologia di incarico in relazione alla natura e alle dimensioni della società nonché alla carica ricoperta dall'amministratore di IGD in altre società, in considerazione del fatto che gli incarichi stessi possano assorbire il tempo e l'impegno di quest'ultimo in modo differenziato. In considerazione di ciò, il Consiglio di Amministrazione di IGD ha ritenuto che i criteri relativi al peso attribuito a ciascun incarico e il valore massimo consentito siano diversi in ragione del fatto che siano riferiti alla carica di Presidente, amministratore esecutivo ovvero ad amministratore non esecutivo, membro del collegio sindacale. Inoltre, ai fini del suddetto Regolamento il peso dell'incarico ricoperto varia in relazione alla natura e alle dimensioni delle società che possono ricondursi a due macro categorie, Gruppo A e Gruppo B. Si ritengono appartenenti al Gruppo A le società quotate, bancarie o assicurative, finanziarie e di rilevanti dimensioni, in considerazione del ricorrere di predeterminati requisiti oggettivi individuati dal Regolamento. Appartengono al Gruppo B in via residuale, tutte le società che non rientrano nel Gruppo A. Alla stregua di tali considerazioni, il Consiglio ha individuato nel Regolamento il peso complessivo degli incarichi rivestiti in altre società e che può considerarsi compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore in IGD.

I criteri generali sopra richiamati sono stati previamente oggetto di proposta da parte del Comitato per le nomine e quindi, approvati successivamente dal Consiglio di Amministrazione di IGD in considerazione della prerogativa che per ricoprire la carica di amministratore, i soggetti, investiti del predetto incarico, debbano disporre del tempo adeguato per poter svolgere in modo efficace il compito loro affidato. Sulla base dell'applicazione dei richiamati criteri generali contenuti dettagliatamente nel Regolamento "Limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli amministratori" può ritenersi che l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione rispetti appieno i suddetti criteri.¹

In linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina, nella Tabella 4 "Cariche ricoperte dagli amministratori al 31.12.2010", ivi allegata, si riportano gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dagli Amministratori di IGD in altre società.

RUOLO E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d) TUF)

L'Amministrazione della Società è affidata al Consiglio di Amministrazione.

¹ Codice di Autodisciplina: criterio applicativo 1.C.3.

Al fine di assicurare la effettiva collegialità dello svolgimento dei suoi compiti, il Consiglio di Amministrazione viene riunito alle date fissate nel calendario finanziario reso previamente noto al Mercato in aderenza alle prescrizioni delle Istruzioni di Borsa e inoltre con maggiore frequenza ogni volta che venga richiesta dalla necessità ed opportunità di provvedere su specifici argomenti; in ogni caso, esso si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni. La società ha diffuso un calendario finanziario che prefigura 4 riunioni per il 2011 ed in particolare:

- 9 marzo 2011: Consiglio di Amministrazione per l'esame ed approvazione del progetto di bilancio e del bilancio consolidato al 31.12.2010;
- 11 maggio 2011: Consiglio di Amministrazione per l'esame del Resoconto Intermedio di Gestione al 31.03.2011;
- 25 agosto 2011: Consiglio di Amministrazione per l'esame della Relazione Finanziaria Semestrale al 30.06.2011;
- 10 novembre 2011: Consiglio di Amministrazione per l'esame del Resoconto Intermedio di Gestione al 30.09.2011.

La Società qualora lo riterrà necessario ed opportuno provvederà, ai sensi delle disposizioni statutarie, a convocare ulteriori riunioni dell'organo amministrativo nel corso dell'esercizio 2011.

Ai sensi dell'art. 17.3 dello Statuto, il Presidente convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, ne dirige, coordina e modera la discussione e le relative attività e proclama i risultati delle rispettive deliberazioni.

A norma dell'art. 18 dello Statuto, il Consiglio di amministrazione è convocato, fermo restando i poteri di convocazione spettanti per legge al Collegio Sindacale o ad almeno uno dei componenti del Collegio Sindacale, dal Presidente, ovvero da chi ne fa le veci, ogniqualvolta lo ritenga opportuno ovvero su richiesta della maggioranza dei Consiglieri. Di regola la convocazione è fatta a mezzo telegramma, telefax o altro mezzo purché sia garantita la prova dell'avvenuto ricevimento al domicilio dei componenti del Consiglio almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione. Nei casi di urgenza il termine è ridotto a due giorni. Di prassi la convocazione è effettuata a mezzo e-mail.

Il potere di convocazione del Consiglio di Amministrazione esercitato, oltre che dal Collegio Sindacale, anche da ciascun membro del Collegio, risulta in *compliance* con il disposto dell'art. 151, comma secondo, del TUF, così come modificato dalla l. 262/2005 (cd. "Legge sul Risparmio").

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce nel luogo indicato nella comunicazione di convocazione, anche diverso dalla sede sociale purché in Italia.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente, ed in caso di suo impedimento, assenza o mancanza dal vice Presidente, ovvero in caso di impedimento, assenza o mancanza di quest'ultimo, dall'amministratore più anziano di età.

Nell'ambito di ciascuna riunione il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, nomina un segretario, anche al di fuori dei suoi membri, chiamato a controfirmare il verbale della seduta.

Lo Statuto richiede la presenza di almeno un membro del Collegio Sindacale alle sedute del Consiglio di Amministrazione, in modo da assicurare l'informativa al Collegio Sindacale sull'attività svolta dalla Società e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società stessa o dalle società controllate, ed in particolare sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, che abbiano costituito oggetto di deliberazione, discussione o comunque comunicazione nel corso delle sedute medesime. Qualora nessuno dei membri del Collegio Sindacale sia presente alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, o laddove le modalità adottate ai sensi del comma precedente non garantiscano un'informativa a carattere almeno trimestrale, lo Statuto prevede che il Presidente e/o l'Amministratore Delegato debbano riferire per iscritto sulle attività di rispettiva competenza al Presidente

del Collegio Sindacale, entro il termine massimo di tre mesi. Di tale comunicazione dovrà farsi menzione nel verbale della prima adunanza utile del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 9 (nove) riunioni nelle date dell'11 marzo, 13 maggio, 9 giugno, 28 giugno, 1° luglio, 26 agosto, 11 novembre, 13 dicembre, alle ore 15,00, per la parte straordinaria e ore 15,40 per la parte ordinaria che hanno visto la regolare partecipazione degli amministratori e la presenza di almeno un membro del Collegio Sindacale. Si precisa, al riguardo, che il numero di assenze, peraltro sempre giustificate, è stato contenuto. La durata media di ogni riunione è stata di circa 3 (tre) ore.

A specifiche riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato dirigenti della Società o soggetti esterni, qualora ritenuto opportuno, al fine di fornire, in relazione agli argomenti trattati, un contributo specialistico.

In conformità dei criteri stabiliti dall'articolo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, nell'ambito delle attività svolte, il Consiglio di Amministrazione:

- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società, il sistema di governo societario della Società stessa, nonché delle controllate avente rilevanza strategica;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, sulla base di quanto al proposito riferito dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- definisce, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno, le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, valutandone — con cadenza almeno annuale — l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento rispetto alle caratteristiche della Società ed individua un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- nomina e revoca, su proposta dell' amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del Comitato per il controllo interno, uno o più soggetti preposti al controllo interno;
- anche al fine di favorire la massima partecipazione dei Consiglieri e la effettiva collegialità dell'Organo amministrativo, istituisce al proprio interno le commissioni ed i comitati ritenuti opportuni e necessari al miglior funzionamento della Società, definendone compiti e funzioni, consultivi o propositivi;
- attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato, definendone i limiti e le modalità di esercizio, stabilendo altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite e relativamente ai più significativi atti di gestione del periodo;
- determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio;
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamina e approva preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale

o finanziario per l'Emittente stesso, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più specificamente, alle operazioni con parti correlate;

- individua i presidi necessari a prevenire ogni situazione di conflitto di interesse e definisce un regolamento per le operazioni con parti correlate. In tale contesto, stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo e adotta adeguate misure affinché le società controllate con rilevanza strategica sottopongano al preventivo esame del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo le operazioni i cui riflessi possano avere rilevanza per la stessa;
- effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza all'interno dell'organo consiliare sia ritenuta opportuna;
- redige la relazione sul governo societario, riferendo sulle modalità di applicazione del Codice di Autodisciplina e, in particolare, sul numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla assiduità di partecipazione di ciascun amministratore;
- dopo la nomina di un amministratore che si qualifica indipendente e successivamente una volta all'anno, esprime una valutazione — sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o comunque a disposizione della Società — circa l'effettiva indipendenza dei propri componenti non esecutivi: tale indipendenza verrà valutata in concreto, avendo riferimento ai Criteri Applicativi del Codice di Autodisciplina e prendendo in esame ulteriori fattispecie che possano comunque offrire un giudizio circa ciascun singolo caso; il Consiglio di Amministrazione renderà noto al mercato l'esito delle proprie valutazioni (in occasione della nomina mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario).

In aderenza alle disposizioni del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nel corso del 2010, ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle sue controllate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno.

Sistema di controllo interno ²

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno. A tal proposito si segnala che da ultimo il Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta del 9 marzo 2011, facendo proprie le considerazioni compiute dal Comitato di Controllo Interno nonché il contenuto della Relazione annuale dell'Amministratore Delegato redatta ai sensi dell'art. 2381, comma 3, Cod.civ. ha valutato adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società ed il generale andamento della gestione.

Valutazione del generale andamento della gestione³

² Codice di Autodisciplina: criterio applicativo 1.C.1., lett. b)

³ Codice di Autodisciplina: criterio applicativo 1.C.1., lett. e)

Il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alle previsioni Statutarie⁴ e della normativa vigente⁵ ha valutato con cadenza almeno trimestrale il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione. A tal proposito si rinvia alla sezione "Organi Delegati" paragrafo "Informativa al Consiglio".

Remunerazione degli amministratori investiti di particolare cariche⁶

Il Consiglio di amministrazione in occasione della nomina del Presidente, del Vice-Presidente e dell'Amministratore Delegato ha deliberato, su proposta del Comitato di Remunerazione, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, il compenso annuo fisso e variabile degli amministratori investiti di tali cariche.

Per le funzioni spettanti al Comitato per la Remunerazione si rinvia alla successiva sezione "Remunerazione degli Amministratori".

Operazioni con parti correlate⁷

Per le operazioni con parti correlate si rinvia alla sezione "Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate"

Board performance evaluation⁸

Il Consiglio di Amministrazione ha continuato il processo di autovalutazione della propria performance (cosiddetta "Board review") che venne avviato nel 2007, in tal modo rimanendo allineato con le best practice internazionali e dando piena attuazione alle previsioni del Codice di Autodisciplina. Anche per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, IGD ha affidato alla società di consulenza Egon Zehnder International l'incarico al fine di assisterla in tale processo. Tale autovalutazione è stata effettuata in linea con la più evoluta metodologia a livello internazionale. Il processo di valutazione si è sviluppato tramite:

- discussione individuale con ciascun Consigliere, sulla traccia di un questionario specificamente predisposto, che tenesse in considerazione le aree che erano emerse come meritevoli di approfondimento a seguito della Board Review effettuata lo scorso anno per l'esercizio 2009;
- analisi delle indicazioni e dei commenti emersi, e predisposizione di un Rapporto di Sintesi al Consiglio;
- discussione in Consiglio dei principali risultati e del successivo follow-up.

I risultati della Board Review, compresa l'opportunità di introdurre alcuni ulteriori miglioramenti, sono stati presentati e discussi nel Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2011. In particolare, è emerso che il Consiglio di IGD si pone a livelli di eccellenza sul mercato in relazione a:

- Dimensione adeguata, con maggioranza di Consiglieri Indipendenti;
- Composizione con combinazione articolata di professionalità ed esperienze;
- Funzionamento efficiente, in particolare grazie a:

⁴ Art. 23.2 dello Statuto

⁵ Art. 150 del TUF e

⁶ Codice di Autodisciplina: criterio applicativo 1.C.1., lett. d)

⁷ Codice di Autodisciplina: criterio applicativo 1.C.1., lett. f)

⁸ Codice di Autodisciplina: criterio applicativo 1.C.1., lett. g)

- - clima positivo ed efficace, con adeguata e tempestiva circolazione delle informazioni ai Consiglieri in vista delle riunioni del Consiglio;
- - dialogo efficace e relativa capacità di prendere decisioni sulle tematiche affrontate, in particolare con attenzione alle questioni finanziarie e di valutazione degli investimenti;
- - capacità di coordinamento, guida e facilitazione del Consiglio da parte del Presidente e complementarietà con l'Amministratore Delegato;
- - partecipazione utile e adeguata dei dirigenti alle riunioni del Consiglio, quando opportuno.

ORGANI DELEGATI

Amministratore Delegato

Lo Statuto⁹ prevede che il Consiglio di Amministrazione possa delegare, nei limiti di cui all'art. 2381 del Codice Civile e, determinando i limiti della delega, proprie attribuzioni ad un comitato esecutivo composto di alcuni dei suoi membri e/o ad uno o più dei suoi componenti che assumeranno la carica di amministratore delegato o di amministratori delegati.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato tra i propri membri, nel corso della riunione del 30 aprile 2009 a seguito dell'Assemblea che ha eletto gli attuali componenti dell'organo amministrativo, l'Amministratore Delegato individuandolo nella persona del Sig. Claudio Albertini, attribuendo al medesimo i seguenti poteri:

- elaborare e proporre – d'intesa con il Presidente – le politiche ed i programmi degli investimenti immobiliari societari nel quadro dei piani pluriennali per le strategie di sviluppo approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- elaborare e proporre le strategie e le politiche finanziarie della Società e del Gruppo in relazione agli obiettivi di sviluppo, di redditività e di rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione con attribuzione di responsabilità per la loro attuazione; controllare che l'attuazione degli obiettivi avvenga nel rispetto degli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione in materia;
- ottimizzare strumenti e procedure della gestione finanziaria, curare e mantenere le relazioni con il sistema finanziario;
- elaborare e proporre le strategie inerenti lo sviluppo organizzativo e le politiche di assunzione, gestione e formazione delle risorse umane;
- proporre al Consiglio di Amministrazione i principi contabili e gestionali per il Gruppo, curare la corretta formulazione del Bilancio (Civilistico-Gestionale-Consolidato); verificare il rispetto delle direttive di Gruppo così come delle norme e leggi amministrative, fiscali e legali;
- coordinare la predisposizione dei piani industriali, dei piani poliennali, del preventivo annuale e la relativa rendicontazione;
- assicurare e coordinare le attività inerenti: servizi generali, problematiche legali e fiscali della società;
- assumersi la responsabilità della corretta e tempestiva realizzazione degli interventi immobiliari eseguiti direttamente dalla società nel rispetto dei progetti, dei budget di spesa e dei tempi di realizzazione approvati dal Consiglio di Amministrazione;

⁹ Art. 23 dello Statuto

- assumersi la responsabilità del controllo esecutivo dell'avanzamento delle commesse acquisite da terzi chiavi in mano;
- assumersi la responsabilità della corretta manutenzione del patrimonio immobiliare, nell'ambito dei contratti di locazione e affitto sottoscritti da IGD SIQ S.p.A. con terzi, dei budget di spesa approvati dal Consiglio di Amministrazione e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge;
- assumersi la responsabilità della predisposizione del piano annuale degli interventi nonché dei relativi budget preventivi di spesa sia per quanto riguarda le nuove realizzazioni che per le manutenzioni da sottoporre alla approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- mantenere, d'intesa con il Presidente, le relazioni con le cooperative socie circa i piani di integrazione dei rispettivi piani di investimento.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione nomina, tra i suoi componenti, il Presidente, qualora non sia stato nominato dall'Assemblea. Il Consiglio può nominare un Vice-Presidente. In caso di suo impedimento, assenza o mancanza il Presidente è sostituito in tutte le sue attribuzioni dal Vicepresidente, ovvero in caso di impedimento, assenza o mancanza di quest'ultimo, dall'Amministratore Delegato.

La rappresentanza legale¹⁰ della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria o amministrativa e di fronte ai terzi, nonché la firma sociale, spettano al Presidente; in caso di suo impedimento, assenza o mancanza al Vice-Presidente, ove nominato, ovvero in caso di impedimento, assenza o mancanza di quest'ultimo al Consigliere più anziano di età. Salvo diversa disposizione della delibera di delega la rappresentanza legale della Società spetta altresì a ciascun Amministratore Delegato nominato ai sensi dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 aprile 2009 ha nominato quale Presidente del Consiglio di Amministrazione il Sig. Gilberto Coffari, attribuendogli le seguenti funzioni:

- elaborare e proporre – d'intesa con l'Amministratore Delegato e su proposta di quest'ultimo - le politiche ed i programmi di investimenti immobiliari societari nel quadro dei piani pluriennali per le strategie di sviluppo approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- coordinare la programmazione degli investimenti della società con le iniziative immobiliari delle società cooperative socie;
- mantenere le relazioni con le cooperative socie circa i piani di integrazione dei rispettivi piani di investimento;
- di attribuirgli le deleghe inerenti la responsabilità dell'internal auditing, salve le funzioni dell'Amministratore Delegato quale incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 aprile 2009 ha nominato quale Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione il Sig Sergio Costalli, attribuendogli l'esercizio dei poteri assegnati al Presidente in caso di sua assenza e/o impedimento di quest'ultimo.

Comitato esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

¹⁰ Art. 24.1 dello Statuto

La Società ha ritenuto di non costituire il Comitato esecutivo.

Informativa al Consiglio

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 23.2 dello Statuto e a quanto previsto dall'articolo 150 del TUF, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono informati sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società o dalle sue controllate. In particolare l'organo delegato riferisce con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, mediante relazione scritta. Ciascun amministratore può chiedere agli organi delegati che siano fornite informazioni in Consiglio relative alla gestione della Società.

Al fine di favorire l'ordinata organizzazione del flusso informativo, la Società si è dotata di una procedura che definisce, in termini puntuali, le regole da seguire per l'adempimento degli obblighi di informativa. La finalità principale della procedura in questione è quella di implementare gli strumenti di *corporate governance* con i quali dare concreta attuazione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina. In particolare, la Procedura, assicurando la trasparenza della gestione della Società, consente a ciascun amministratore di condividere la gestione stessa in maniera più consapevole e informata attivando i flussi informativi tra consiglieri delegati e consiglio di amministrazione così come raccomandati dal Codice di Autodisciplina volti, da un lato, a sancire la "centralità" dell'organo di gestione della società nel suo *plenum* e, dall'altro lato, a rinforzare le funzioni di controllo interno.

Inoltre con la Procedura richiamata, si forniscono al Collegio Sindacale informazioni funzionali allo svolgimento dell'attività di vigilanza ad esso demandato dal Testo Unico della Finanza (art. 149).

Il testo della Procedura è anche reperibile sul sito internet della società (www.gruppoigd.it).

ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI¹¹

Il Consiglio di Amministrazione ha considerato amministratore esecutivo l'Amministratore Delegato individuato nella persona del Sig. Claudio Albertini.

AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha valutato all'atto della nomina e successivamente la permanenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina e di quelli previsti dal TUF in capo agli amministratori non esecutivi qualificati come indipendenti. L'esito di tale valutazione è stato reso noto al mercato.

Alla luce di una valutazione sostanziale delle informazioni fornite dagli Amministratori, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 9 marzo 2011 ha confermato la permanenza del requisito di indipendenza¹² in capo agli otto amministratori che, all'atto della nomina, sono stati qualificati indipendenti (Aristide Canosani, Fabio Carpanelli, Massimo Franzoni, Francesco Gentili, Andrea Parenti, Riccardo Sabadini, Giorgio Boldreghini, Sergio Santi). Tenuto conto che l'attuale Consiglio di Amministrazione si compone di 15 membri, ne consegue che la percentuale di amministratori

¹¹ Codice di Autodisciplina: criterio applicativo 2.C.1.

¹² Codice di Autodisciplina: criterio applicativo 3.C.4

indipendenti rispetto all'attuale composizione è pari al 53%, e la percentuale rispetto al totale degli amministratori non esecutivi è pari al (57%). Si segnala, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione ha accertato che tutti gli amministratori qualificabili come indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina lo sono altresì alla stregua dei requisiti previsti per i componenti del Collegio Sindacale dal TUF.

In linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina¹³, il Collegio ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Nel corso del 2010 gli amministratori indipendenti si sono riuniti, su istanza del *Lead Independent Director*, nelle date dell' 8 marzo e dell'11 novembre 2010.

Lead Independent Director

Già dal febbraio 2007, allo scopo di valorizzare ulteriormente il ruolo degli amministratori indipendenti il Consiglio di Amministrazione ha introdotto la figura del **Lead Independent Director**.

Al *Lead Independent Director* (individuato nel Consigliere indipendente Sig. Riccardo Sabadini) fanno riferimento gli amministratori indipendenti, per un miglior contributo all'attività e al funzionamento del consiglio. Egli rappresenta punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi dei Consiglieri Indipendenti.

Il *Lead Independent Director* potrà, tra l'altro convocare – autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri – apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti (cd. *Independent Director's executive sessions*) per la discussione di tematiche di volta in volta giudicate di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione dell'impresa.

3.5 IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Procedura per la gestione e la comunicazione delle Informazioni Privilegiate

In linea con le raccomandazioni del Codice, con particolare riferimento alle informazioni "privilegiate" (ovvero "*price sensitive*") ex art. 114, comma 1, del TUF, la Società si è dotata già nel dicembre 2006, di un'apposita Procedura per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate e per la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni.

Sono destinatari della procedura tutti i componenti degli organi sociali, nonché i dirigenti e i dipendenti, della Società e delle società da questa controllate, che abbiano accesso ad informazioni suscettibili di evolvere in informazioni privilegiate. Essi sono, pertanto, tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

¹³ Codice di Autodisciplina: criterio applicativo 3.C.5

Tale procedura é volta, altresì, ad evitare che la divulgazione delle informazioni societarie possa avvenire in forma selettiva (cioè possa essere effettuata prima nei confronti di determinati soggetti, per esempio azionisti, giornalisti o analisti), intempestivamente, in forma incompleta o inadeguata.

Registro degli *insider*

Nella prospettiva di dedicare particolare cura alla gestione interna e alla divulgazione delle informazioni, soprattutto delle “informazioni privilegiate”, in aderenza alle disposizioni introdotte dall’art. 115-bis del TUF, la Società ha istituito, già nel giugno 2006, il Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate (“Registro degli *insider*”).

Le finalità perseguite dalla normativa richiamata sono principalmente due: in primis sviluppare una maggiore attenzione sul valore delle informazioni privilegiate e, in secondo luogo, agevolare lo svolgimento dell’attività di vigilanza della Consob e, contemporaneamente, dell’Autorità giudiziaria nei casi di commissione di abusi di mercato.

Nella parte statica del Registro sono iscritti tutti gli amministratori, sindaci, dirigenti e dipendenti che in virtù del ruolo ricoperto o delle funzioni svolte, vengono a conoscenza o hanno accesso in via continuativa ad Informazioni Privilegiate.

Internal dealing

In ottemperanza a quanto previsto dall’articolo 114, comma 7, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato (il “TUF”), e dalle disposizioni di attuazione previste dagli artt. 152-sexies e seguenti del Regolamento Consob approvato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato (il “Regolamento Emittenti”), il Consiglio di Amministrazione ha adottato una procedura diretta a disciplinare, con efficacia cogente dal gennaio 2007, gli obblighi informativi e di comportamento inerenti le operazioni effettuate da soggetti rilevanti e da persone ad essi strettamente legate su azioni della Società o su altri strumenti finanziari ad esse collegati.

Il codice di comportamento è disponibile sul sito internet www.gruppoigd.it, nella sezione *Investor Relations*.

3.6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione, in piena conformità rispetto a quanto raccomandato dall’art. 5.P.1. del Codice, ha istituito già nel corso del 2008 il Comitato di Remunerazione, il Comitato Nomine e il Comitato di Presidenza i cui membri sono stati nominati recentemente in occasione del rinnovo dell’organo amministrativo.

3.7 COMITATO PER LE NOMINE

Il Comitato per le Nomine è composto da tre Amministratori non esecutivi, individuati negli amministratori indipendenti Andrea Parenti, Giorgio Boldreghini e Fabio Carpanelli.

Il Comitato per le Nomine svolge un ruolo propositivo e consultivo nell'individuazione della composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione, nella scelta delle figure apicali della Società e nella individuazione delle designazioni degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti delle società controllate aventi rilevanza strategica; il tutto nella prospettiva di garantire un adeguato livello di indipendenza degli amministratori rispetto al *management*. Il Comitato per le Nomine è altresì chiamato ad esprimersi anche in occasione della formulazione di pareri circa la scelta del tipo di Organo Amministrativo (monocratico o collegiale), sul numero dei componenti e sui nominativi da indicare nelle sede competenti all'assunzione delle relative delibere per le cariche di amministratore e sindaco, nonché di presidente, vice-presidente e direttore generale (e/o amministratore delegato) delle controllate e collegate.

Nel corso del 2010 il Comitato Nomine si è riunito 2 volte, con la partecipazione in entrambe le riunioni di tutti i componenti, esprimendo il proprio parere nella scelta degli amministratori di società controllate e nell'assunzione di Dirigenti.

3.8 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Comitato per la Remunerazione è composto da tre amministratori individuati negli amministratori Sergio Santi, Francesco Gentili e Riccardo Sabadini, tutti indipendenti.

Nel corso del 2010 il Comitato per la Remunerazione si è riunito 2 volte, con la partecipazione di ciascun componente pari a 100%.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione

Il Comitato Remunerazione svolge funzioni istruttorie, propositive e consultive in materia di remunerazione, contribuendo a far sì che i compensi degli amministratori e dirigenti della Società e degli amministratori delle società controllate e collegate, pur ispirati a principi di sobrietà, siano stabiliti in misura e in forma tale da costituire una remunerazione dell'attività svolta adeguata e tale da trattenere e motivare i soggetti dotati delle caratteristiche professionali utili per gestire con successo la Società e le sue partecipate.

Il Comitato per la Remunerazione in ossequio alle disposizioni contenute nell'art. 2.2.3 del Regolamento dei Mercati Organizzati, svolge i compiti di seguito riassunti:

- formula proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso;
- formula pareri al Consiglio di Amministrazione per l'individuazione dei criteri generali per la definizione del trattamento economico del Direttore Generale e dell'alta dirigenza della Società;
- formula pareri al Consiglio di Amministrazione sull'ammontare delle remunerazioni dei Presidenti, Vicepresidenti e Direttori Generali (e/o

Amministratori Delegati) delle società controllate con rilevanza strategica, sulla base di proposte formulate dal Presidente d'intesa con l'Amministratore Delegato della capogruppo;

- formula pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alla definizione di proposte per il compenso globale da corrispondere ai membri del Consiglio di Amministrazione delle società controllate e collegate.

Le riunioni hanno avuto ad oggetto la formulazione di pareri per la determinazione dei compensi ulteriori al Presidente, al vice Presidente, all'Amministratore Delegato nonché per i consiglieri facenti parte dei comitati istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione provvederà, nel corso dell'esercizio 2011, a modificare le attribuzioni del Comitato per la Remunerazione al fine di allinearle alle nuove raccomandazioni di cui all'art. 7 del Codice di Autodisciplina.

3.9 COMITATO DI PRESIDENZA

Il Comitato di Presidenza è composto dal Presidente, dal Vice Presidente, dall' Amministratore Delegato, nonché dal Consigliere Roberto Zamboni e dal Consigliere indipendente Sergio Santi.

Il Comitato di Presidenza collabora, con funzione consultiva ed istruttoria, all'individuazione delle politiche di sviluppo e delle linee guida dei piani strategici ed operativi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e sovrintende al controllo della corretta attuazione delle stesse ed in particolare è chiamato, altresì, ad esprimersi sulle operazioni di sviluppo ed investimento aventi rilevanza strategica, tali da incidere significativamente sul valore e composizione del patrimonio sociale o da influenzare in maniera rilevante il prezzo del titolo azionario.

Nel corso del 2010 il Comitato di Presidenza si è riunito 7 volte.

3.10 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta un compenso determinato dall'Assemblea. La deliberazione assembleare, una volta presa, è valida anche per gli esercizi successivi fino a diversa determinazione.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, nonché la proposta formulata dal Comitato per la Remunerazione, stabilisce il compenso degli amministratori investiti di particolari cariche, compreso il Presidente.

Una parte della remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società. Parimenti, una parte della remunerazione variabile dei dirigenti è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società.

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria né a favore dell'Amministratore Delegato né dei dirigenti.

Non sono previste indennità agli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. i) TUF)

Non esistono accordi tra la Società e gli amministratori che abbiano ad oggetto previsioni di indennità in caso di dimissioni e/o revoca senza giusta causa.

3.11 COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO¹⁴

Il Comitato per il Controllo Interno è costituito nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, secondo le regole del Regolamento di *Governance* ed in ossequio alle prassi richiamate dal Codice di Autodisciplina¹⁵.

Composizione e funzionamento del comitato per il controllo interno (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Comitato per il Controllo interno è composto di 3 amministratori non esecutivi individuati nei consiglieri Aristide Canosani, Massimo Franzoni e Leonardo Caporioni, di cui i primi due indipendenti¹⁶. Il Consiglio di Amministrazione ha valutato al momento della nomina che il componente Leonardo Caporioni possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.¹⁷

Ai lavori del Comitato per il Controllo Interno partecipa, su invito, il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato¹⁸.

Nel corso del 2010 il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 5 volte, nelle date dell' 8 marzo, 13 maggio, 9 agosto, 4 novembre e 13 dicembre e le relative riunioni sono state regolarmente verbalizzate. La durata media delle riunioni è stata di circa un'ora con una partecipazione effettiva di ciascun componente rispettivamente pari al 100% per il Coordinatore Massimo Franzoni, pari al 100% per il Sig. Aristide Canosani e pari al 80% per il sig. Leonardo Caporioni.

Funzioni attribuite al comitato per il controllo interno

Il Comitato per il controllo interno assiste il Consiglio di Amministrazione: i) nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa¹⁹; ii) nella individuazione dell' amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, in aderenza alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina; iii) nella predisposizione della relazione annuale sul governo societario, con riferimento alla descrizione degli elementi essenziali del sistema di controllo interno e alla valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso.

Il Comitato per il Controllo Interno, oltre ad assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti sopra indicati, direttamente svolge, tra l'altro, i seguenti compiti:

- valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio civilistico della Società e di quello consolidato²⁰;

¹⁴ Il Comitato per il Controllo Interno a cui ci si richiama è quello istituito ai sensi delle disposizioni del Codice di Autodisciplina che quindi differisce dal Comitato per il controllo interno, coincidente con il collegio sindacale, introdotto dalla recente normativa sulla revisione legale ex art. 19 del D.lgs. 39/2010

¹⁵ Codice di Autodisciplina: Principio 8.P.4.

¹⁶ Codice di Autodisciplina: Criterio Applicativo 5.C.1., lett. a)

¹⁷ Codice di Autodisciplina: Principio 8.P.4.

¹⁸ Codice di Autodisciplina: Criterio Applicativo 8.C.4.

¹⁹ Codice di Autodisciplina: Criterio Applicativo 8.C.1.

²⁰ Codice di Autodisciplina: Criterio Applicativo 8.C.3., lett. a)

- su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno²¹;
- esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte²²;
- valuta le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento dell'incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella lettera di suggerimenti²³;
- vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile²⁴;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione, con il Collegio Sindacale, con con l'Organismo di Vigilanza e con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- riferisce al consiglio di amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza e sull'effettivo funzionamento del sistema di Controllo interno²⁵.

Il Comitato di controllo interno ha svolto fino alla fine dell'esercizio 2010, una particolare funzione in materia di operazioni con Parti Correlate, per la cui trattazione si rinvia al paragrafo 14 "Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate", sulla base della Procedura per le operazioni con parti correlate adottata dalla Società fino alla data sopra indicata. Il Consiglio di Amministrazione di IGD ha approvato a fine 2010, in applicazione di quanto disposto dall'art. 2391-bis cod.civ. e dell'art. 4, commi 1 e 3, del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato con delibera n. 17389 del 23.06.2010, la nuova "Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate" istituendo al contempo, il "Comitato per le Operazioni con Parti Correlate" che, pertanto, ha assorbito la competenza in materia di operazioni con Parti correlate con efficacia dal 1° gennaio 2011.

Nel corso delle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2010, il Comitato ha provveduto alle seguenti attività principali:

- a. al controllo preventivo sulle operazioni con parti correlate e loro corrispondenza alle condizioni di mercato praticate;
- b. alla valutazione unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, la correttezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio;
- c. all'esame delle verifiche svolte dalla funzione di Internal Audit sulla base del piano di lavoro concordato.

3.12 COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Comitato per le operazioni con le Parti Correlate è stato costituito in applicazione di quanto disposto dall'art. 2391-bis cod. civ. e dell'art. 4, commi 1 e 3, del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti

²¹ Codice di Autodisciplina: Criterio Applicativo 8.C.3., lett. b)

²² Codice di Autodisciplina: Criterio Applicativo 8.C.3, lett. c)

²³ Codice di Autodisciplina: Criterio Applicativo 8.C.3, lett. d)

²⁴ Codice di Autodisciplina: Criterio Applicativo 8.C.3, lett. e)

²⁵ Codice di Autodisciplina: Criterio Applicativo 8.C.3, lett. g)

correlate adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate composto da tre Amministratori Indipendenti, Riccardo Sabadini in qualità di Presidente ed i Consiglieri Giorgio Boldreghini e Andrea Parenti, nominati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 26 agosto, ha le funzioni meglio identificate dal Regolamento per le operazioni con parti Correlate approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2010.

Il Comitato per le Parti Correlate si è riunito nel corso dell'esercizio 2010 nelle date del 20 ottobre e 10 novembre.

In particolare, il Comitato per le Operazioni con parti Correlate:

- a) esprime un parere motivato non vincolante sull'interesse della Società al compimento delle Operazioni di Minore Rilevanza nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- b) nel caso di Operazioni di Maggiore Rilevanza, è coinvolto - eventualmente a mezzo di uno o più suoi componenti appositamente delegati - nella fase delle trattative e nella fase istruttoria, secondo le modalità previste dal Regolamento. Terminata la fase dell'istruttoria, esprime un parere motivato vincolante sull'interesse della Società al compimento della Operazione di Maggiore Rilevanza nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

3.13 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Premessa

Il sistema di controllo interno della società e del gruppo è rappresentato dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Un efficace sistema di controllo interno contribuisce a garantire (i) la salvaguardia del patrimonio sociale; (ii) l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali; (iii) l'affidabilità dell'informazione finanziaria; (iv) il rispetto di leggi e regolamenti.

I ruoli e le responsabilità in materia di gestione dei rischi e del sistema di controllo sono formalmente identificati e definiti dal documento "IGD Sistema di Controllo Interno" che riepiloga l'assetto e le funzioni del Sistema di Controllo Interno ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 maggio 2008, aggiornato per effetto della costituzione del nuovo "Comitato per le operazioni con parti correlate". Tali previsioni sono in linea con le indicazioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, al quale la Società aderisce dalla quotazione.

La responsabilità del sistema di controllo interno compete al Consiglio di Amministrazione che provvede, avvalendosi allo scopo dell'assistenza del Comitato per il controllo interno, a fissarne le linee di indirizzo e a verificarne periodicamente l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche di impresa.

L'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, identificato nella persona dell'Amministratore Delegato, ha il compito di curare l'identificazione dei principali rischi aziendali e dare esecuzione alle linee di indirizzo in materia di controllo interno definite dal Consiglio di Amministrazione, verificandone l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza.

Il Preposto al controllo interno, che si identifica nel responsabile della funzione *internal audit*, è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia adeguato, operativo e funzionante.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, ha individuato quale Preposto al controllo interno di IGD la Società di *audit* Unilab.

Il Preposto al controllo interno riferisce del suo operato al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale; può, inoltre, essere previsto che riferisca anche all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Al fine di dotarsi di strumenti più allineati alle esigenze di controllo e di gestione dei rischi che la propria complessità organizzativa, lo *status* di società quotata e le dinamiche di business le impongono, IGD ha inoltre definito ed implementato un processo di gestione integrata dei rischi, che si ispira a standard riconosciuti a livello internazionale in ambito *Enterprise Risk Management* (ERM). Tale modello "ERM" è diretto a supportare l'Alta Direzione nell'individuazione dei principali rischi aziendali e delle modalità attraverso cui essi sono gestiti, nonché a definire le modalità attraverso cui organizzare il sistema dei presidi a tutela dei suddetti rischi. Scopo principale è l'adozione di un approccio sistematico e proattivo di individuazione dei rischi, valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi, intraprendere le opportune azioni di mitigazione, monitorare in via continuativa le relative esposizioni.

Il progetto di *Enterprise Risk Management* realizzato da IGD, i cui risultati sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione in data 13 dicembre 2010, ha consentito l'effettuazione di un'attività integrata e sistematica di rilevazione, misurazione e valutazione dei principali rischi, a livello strategico, operativo, finanziario e di compliance, effettuata con la partecipazione del top management del Gruppo.

Il Modello di *Risk Management* adottato prevede una costante attività di aggiornamento e sviluppo, da parte del management, al fine di rendere lo stesso coerente con l'evoluzione organizzativa e di business.

Il percorso metodologico attualmente in corso per la gestione integrata dei rischi "ERM", nell'ambito del Gruppo, prevederà periodicamente l'esecuzione delle attività di seguito definite: (i) la verifica e/o l'aggiornamento della mappa dei rischi, tenuto conto delle strategie perseguite e del modello organizzativo e di business adottato; (ii) la validazione del modello di valutazione dei rischi adottato, della sua coerenza con le peculiarità organizzative e di business e con le strategie aziendali; (iii) l'analisi dei rischi identificati, dell'assetto dei ruoli e delle responsabilità connessi alla loro gestione e delle misure adottate per il loro presidio; (iv) la valutazione dei rischi da parte del management delle Società del Gruppo; (v) la valutazione del livello di copertura dei rischi attraverso i presidi adottati; (vi) la prioritizzazione dei rischi e delle conseguenti aree di intervento; (vii) l'analisi della *risk tolerance* in linea con gli indirizzi definiti dall'Alta Direzione del Gruppo; (viii) la definizione di opportune strategie/azioni di gestione e monitoraggio e correlate responsabilità di attuazione; (ix) il monitoraggio nel tempo delle azioni definite e del sistema implementato.

Nell'anno 2011 inoltre è stato avviato uno specifico progetto volto a dotare il Gruppo di strumenti metodologici ed operativi finalizzati alla piena adozione del modello di ERM designato e all'effettuazione delle principali verifiche sui rischi rilevati. Il progetto ha previsto l'individuazione di un soggetto deputato a svolgere la funzione di *Risk Manager*, identificato nella Società esterna Unilab, sotto la supervisione dell'Amministratore Delegato. Il ruolo della struttura deputata al *Risk Management* sarà quello di coordinare le attività di implementazione del modello e di corretto svolgimento delle attività di verifica previste sui rischi.

Al fine di ottimizzare lo svolgimento delle suindicate attività, è stato costituito uno specifico gruppo di Lavoro interno dedicato.

Nell'ambito del generale processo di rilevazione ed analisi delle aree di rischio di Gruppo, finalizzato alla strutturazione di un sistema di controllo interno che consenta il migliore governo dei rischi aziendali, una particolare rilevanza è assunta dal sistema di controllo interno implementato in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il menzionato modello di gestione integrata dei rischi (ERM) non deve, infatti, essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno implementato in relazione al processo di informativa finanziaria, in quanto entrambi costituiscono degli elementi del complessivo sistema di controllo interno di IGD.

A tal riguardo, si evidenzia, a titolo esemplificativo, che il processo di formazione dell'informativa finanziaria annuale e infrannuale, ed in particolare le fasi di attività finalizzate alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui IGD e il Gruppo sono esposti, risultano strettamente connesse e coordinate con i flussi informativi risultanti dallo svolgimento dei processi di *Enterprise Risk Management* della Società e del Gruppo, volti all'identificazione ed alla valutazione e mitigazione dei rischi aziendali.

Caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Con riferimento al sistema di controllo interno implementato in relazione al processo di formazione dell'informativa finanziaria, IGD ha intrapreso, negli esercizi precedenti, un percorso di adeguamento alle indicazioni della Legge 262/05 finalizzato a documentare il modello di controllo contabile e amministrativo adottato, nonché ad eseguire specifiche verifiche sui controlli rilevati, a supporto del processo di attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il suddetto modello di controllo contabile e amministrativo rappresenta l'insieme delle procedure e strumenti interni adottati dalla Società al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

La metodologia applicata dal Dirigente Preposto per l'analisi e la verifica del sistema di controllo amministrativo contabile è formalizzata in un documento descrittivo del modello, costruito in linea con le indicazioni del "COSO Report", richiamato quale modello di riferimento nelle Linee Guida dell'ANDAF per il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

Le fasi del sistema di controllo interno implementato in relazione al processo di informativa finanziaria da IGD possono essere ricondotte alle seguenti macro-categorie di attività:

- Identificazione del perimetro dei processi amministrativo-contabili rilevanti;
- Analisi dei processi dei rischi e controlli amministrativo-contabili;
- Identificazione e realizzazione delle azioni di miglioramento;
- Definizione del sistema delle procedure amministrativo-contabili;
- Verifica dell'operatività dei controlli.

Nell'ambito del processo di formazione dell'informativa finanziaria annuale e infrannuale, ai fini della descrizione dei principali rischi e incertezze cui IGD e il Gruppo sono esposti, il Dirigente Preposto si coordina con i soggetti coinvolti nei processi di *Enterprise Risk Management* della Società e del Gruppo (Gruppo di Lavoro inizialmente dedicato all'avvio del processo di ERM) volti all'identificazione ed alla valutazione dei rischi aziendali.

Di seguito sono descritte, in sintesi, le principali attività previste dal modello di controllo amministrativo-contabile adottato e ricomprese nelle sopraelencate macro-categorie.

Identificazione del perimetro dei processi amministrativo-contabili rilevanti

Tale attività prevede la definizione del perimetro di analisi, in termini di Società del Gruppo e processi delle singole Società, con riferimento al quale effettuare le attività di approfondimento dei rischi e dei controlli amministrativo-contabili, adottando sia parametri quantitativi sia elementi di natura qualitativa definiti sulla base del peso rilevante che le grandezze da considerare hanno sulle principali voci di bilancio.

L'analisi del perimetro è costantemente valutata dalla Società che rileva, se del caso, la necessità di apportare ad esso modifiche o integrazioni, anche con riferimento alle Società operanti in Romania. Un'ulteriore rivisitazione del perimetro dei processi rilevanti è stata effettuata nella seconda parte del 2010 attraverso uno specifico progetto finalizzato ad adeguare il modello di controllo amministrativo-contabile alle intervenute evoluzioni organizzative e di business del Gruppo.

Tale fase di identificazione del perimetro prevede un piano di analisi dei processi, dei rischi e dei controlli amministrativo-contabili su base pluriennale.

Analisi dei processi, dei rischi e dei controlli amministrativo-contabili

Tale attività prevede l'analisi del sistema di controllo connesso all'informativa finanziaria effettuato sia a livello *entity* sia a livello di processo e di singola transazione, per mitigare efficacemente i rischi inerenti rilevati nell'ambito del processo amministrativo-contabile.

L'approccio adottato tiene in considerazione sia i possibili rischi di errore non intenzionale sia i rischi che possano essere commesse attività fraudolente, prevedendo la progettazione ed il monitoraggio di presidi e di controlli atti a garantire la copertura di tali tipologie di rischi, nonché il coordinamento con i protocolli di controllo implementati nell'ambito di altre componenti del complessivo sistema di controllo interno.

Inoltre l'approccio adottato tiene in considerazione sia i controlli di natura manuale sia quelli relativi ai sistemi informativi a supporto dei processi amministrativo-contabili, vale a dire i cosiddetti controlli automatici a livello di sistemi applicativi e gli *IT general controls* a presidio degli ambiti attinenti l'accesso ai sistemi, il controllo degli sviluppi e delle modifiche dei sistemi ed infine l'adeguatezza delle strutture informatiche.

Sulla base del piano pluriennale sopra definito sono state identificate le priorità di analisi sui processi delle Società del Gruppo. In particolare le attività di analisi dei processi, dei rischi e dei controlli sono proseguite nel 2010 nel progetto di aggiornamento del modello di controllo amministrativo-contabile, con una *review* del *risk assessment* ex L. 262/05 ed un approfondimento sui nuovi processi inseriti nel perimetro rilevante a seguito della *review* dello *scoping*. Il Dirigente Preposto monitora costantemente l'adeguatezza dei controlli rilevati avviando, se del caso, azioni correttive.

Definizione del sistema delle procedure amministrativo-contabili

Sulla base delle risultanze dell'attività di rilevazione dei processi, rischi e controlli, la Società procede alla definizione o all'aggiornamento delle procedure amministrativo-contabili e garantisce la loro adeguatezza rispetto al sistema di controllo interno monitorando le diverse fasi del processo di definizione o aggiornamento delle procedure stesse. Le procedure amministrativo-contabili sono state definite ed implementate secondo il piano. Nel 2010 sono state adottate le procedure amministrativo-contabili anche per il perimetro delle Società operanti in Romania.

Verifica delle procedure amministrativo-contabili

E' previsto un monitoraggio continuo delle procedure amministrativo-contabili; a tal fine sono pianificate specifiche attività di verifica per accertare la corretta esecuzione da parte delle funzioni aziendali dei controlli previsti dalle procedure amministrativo-contabili nonché l'implementazione dei correttivi definiti. Tali verifiche sono condotte sul perimetro delle Società operanti in Italia e, con il supporto dell'Internal Audit, anche sul perimetro delle Società operanti in Romania.

* * *

Il Consiglio ha valutato, nel corso dell'Esercizio, sulla base della valutazione del Comitato per il controllo interno, dell'Amministratore Delegato, dei lavori del Dirigente Preposto e della relazione dell'Internal Audit l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

* * *

AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DI SOVRINTENDERE ALLA FUNZIONALITA' DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il controllo interno ha individuato, già nel 2007, nell'Amministratore Delegato l'amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno a cui sono attribuiti, in coerenza con le raccomandazioni del Codice i compiti:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- proporre al Consiglio di Amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno.

Egli ha dato esecuzione ai compiti richiamati avvalendosi del Comitato per il Controllo Interno e del Preposto al Controllo Interno – nonché avvalendosi dei conseguenti opportuni poteri, anche al fine di garantire una piena *compliance* alle previsioni di autoregolamentazione delle società quotate.

Preposto al Controllo Interno

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, ha attribuito il ruolo di soggetto preposto al controllo interno, identificandolo nella funzione di Internal Audit, quest'ultima affidata ad un soggetto esterno corrispondente alla società Unilab.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto la scelta di esternalizzazione, la più efficiente, in considerazione delle caratteristiche e dimensione della Società e del gruppo, potendo contare su una struttura indipendente e dotata, altresì,

di specifica esperienza professionale. A garanzia della indipendenza ed autonomia del Preposto al controllo interno, rispetto alla struttura organizzativa, questi non è responsabile di alcuna area operativa, né dipende gerarchicamente né funzionalmente da alcun responsabile di aree operative.

Il Preposto al controllo interno predispone un "piano di lavoro" per l'attività di *audit* e verifica il sistema di controllo interno. A tal riguardo, egli ha accesso alle informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico. In particolare, il Preposto verifica l'osservanza e l'efficacia dell'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture adottate dalla Società per il raggiungimento degli obiettivi prefissati riferendo periodicamente al Comitato per il Controllo Interno e all'Organismo di Vigilanza.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.lgs. 231/2001

Il sistema di controllo interno è tra l'altro rafforzato attraverso l'adozione di un apposito modello organizzativo, approvato dal Consiglio di Amministrazione già nel maggio 2006 (il "Modello Organizzativo") che è stato oggetto di revisione ed aggiornamento a seguito dell'evoluzione normativa.

Il Modello Organizzativo mira ad assicurare la messa a punto di un sistema modulato sulle specifiche esigenze determinate dall'entrata in vigore del D.lgs. 231/2001 concernente la responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi da soggetti apicali o sottoposti e si concreta in un sistema piramidale di principi e procedure che si può così delineare.

Il Modello Organizzativo si compone, strutturalmente, nel seguente schema:

- a. la Mappatura delle attività a rischio, realizzata mediante l'acquisizione delle informazioni utili alla conoscenza dell'attività e del sistema organizzativo di IGD;
- b. il Codice Etico, i cui principi e disposizioni costituiscono specificazioni esemplificative degli obblighi generali di diligenza, correttezza e lealtà, che qualificano l'adempimento delle prestazioni lavorative ed il comportamento nell'ambiente di lavoro;
- c. i Protocolli preventivi delle aree a rischio, ovvero i principi generali del controllo interno;
- d. il Sistema disciplinare idoneo a dare forza a tutte le regole che compongono il Modello;
- e. l'Organismo di Vigilanza, ovvero l'organo istituito con funzioni di vigilanza e controllo in ordine al funzionamento, all'efficacia, all'adeguatezza e all'osservanza del Modello di organizzazione e gestione.

L'Organismo di Vigilanza è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo e cura il costante aggiornamento del Modello organizzativo.

L'Organismo di Vigilanza ha anche una funzione di impulso verso il Consiglio di Amministrazione affinché apporti al MOG le necessarie modifiche a fronte del mutare dell'assetto normativo, delle modalità di svolgimento e della tipologia dell'attività di impresa.

L'Organismo di Vigilanza ha due linee di reporting: una periodica nei confronti del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ed una semestrale nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

Va sottolineato che la funzione di *internal audit* della Società, svolta dalla società Unilab appositamente incaricata, fornisce il supporto operativo per la gestione ed analisi dei flussi informativi istituiti ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. d) del decreto legislativo 231/01, nonché per l'effettuazione di specifici *audit* sulla base delle evidenze ricevute per il tramite dei suddetti flussi informativi.

Nel corso del 2010 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad apportare al MOG gli aggiornamenti necessari per

effetto di normative sopravvenute e, pertanto provvedendo ad inserire nuovi protocolli e una parte speciale che riporta tutti i reati previsti dal Decreto con indicazione delle informazioni utili a identificare il reato ed i presidi previsti dalla Società in merito ai processi e alle attività sensibili individuati.

L'Organismo di Vigilanza è attualmente composto da Fabio Carpanelli, amministratore indipendente, con funzione di Presidente, e dagli amministratori indipendenti Sergio Santi e Francesco Gentili, e si è riunito nel corso del 2010, 4 volte nelle date del 5 marzo, 13 maggio, 23 settembre e 13 dicembre con la partecipazione pari al 100% di tutti i componenti.

Il MOG è disponibile, altresì, sul sito della società www.gruppoigd.it, nella sezione IR, in documenti societari.

Società di revisione

L'attività di revisione contabile è svolta da una società nominata dall'Assemblea dei soci tra quelle iscritte nell'albo speciale tenuto da Consob.

L'Assemblea del 16 settembre 2004 e, successivamente con proroga dell'Assemblea del 23 aprile 2007, ha conferito alla società di revisione *Reconta Ernst&Young S.p.A.* l'incarico di revisione dei bilanci di esercizio, bilanci consolidati e dei bilanci semestrali abbreviati per gli esercizi 2006-2014. Ai sensi della normativa vigente, l'incarico è stato conferito su proposta motivata del Collegio Sindacale, previa approfondita analisi di valutazione tecnico-economica.

I compensi riconosciuti alla società di revisione sono riportati nelle note al bilancio di esercizio e consolidato di IGD al 31 dicembre 2010.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI

L'articolo 23.5 dello Statuto, in *compliance* con le disposizioni contenute nell'art. 154-bis del TUF, statuisce che il Consiglio di Amministrazione nomini, previo parere del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla Redazione dei documenti contabili, scegliendolo tra soggetti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio nell'esercizio di: a) attività di amministrazione o di controllo e svolto compiti direttivi presso società o enti che abbiano un patrimonio non inferiore a dieci milioni di euro, ovvero b) attività professionali, anche nell'ambito della revisione, strettamente attinenti alle attività dell'impresa e alle funzioni che il dirigente preposto è chiamato a svolgere.

In ossequio alle disposizioni statutarie richiamate, il Consiglio di Amministrazione già nel luglio 2007, previo parere del Collegio Sindacale, il quale ha espresso parere positivo, ha nominato a tempo indeterminato la Dott.ssa Grazia Margherita Piolanti quale Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili, attribuendo allo stesso i compiti, adeguati poteri e mezzi.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti ai sensi del presente articolo, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato, e relativi all'informazione contabile anche infrannuale, sono accompagnati da una dichiarazione scritta del Dirigente Preposto, che ne attesta la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, unitamente all'organo/i delegato/i, attestano con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e, ove redatto, sul bilancio consolidato:

➤ l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e consolidato.

Inoltre attestano che il Bilancio d'esercizio/consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Da ultimo il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, unitamente all'organo/i delegato/i, attestano che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

3.14 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento alle operazioni con parti correlate la Società ha continuato ad applicare durante l'esercizio 2010 la Procedura con Parti Correlate adottata che affidava al Comitato per il Controllo Interno un ruolo importante in materia di operazioni con parti correlate, in riferimento alle materie riservate e non, alla competenza del Consiglio di Amministrazione. Merita a tal riguardo ricordare che il Comitato per il Controllo Interno, verificato che l'operazione prospettata fosse rispondente ai termini e condizioni di mercato, ovvero non dissimili a quelle pattuite con parti non correlate, ha espresso il proprio parere non vincolante.

A fine esercizio 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 11 novembre 2010 la nuova "Procedura per le operazioni con Parti Correlate" previo parere favorevole dell'istituto Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ. e dell'art. 4, commi 1 e 3, del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010. Contestualmente all'approvazione della Procedura da parte del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Società ha valutato la conformità della presente Procedura ai principi indicati nel Regolamento.

La Procedura citata è efficace dal 1° gennaio 2011. Fino a tale data la Società, come sopra ricordato, ha continuato, durante il corso dell'esercizio 2010, ad applicare la "Procedura delle operazioni con parti correlate" approvata nel febbraio 2007.

La nuova "Procedura per le operazioni con Parti Correlate" ha lo scopo di definire le regole, le modalità e i principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle Operazioni con Parti Correlate poste in essere dalla Società, direttamente o per il tramite di società controllate.

La nozione di "Parte Correlata" è definita esplicitamente nel Regolamento, in linea con la definizione del principio contabile IAS 24, con alcuni marginali adeguamenti al fine di evitare che un rinvio diretto al principio contabile possa determinare una modifica automatica sia del perimetro delle parti che delle operazioni correlate. La Società, al fine di mantenere la coerenza con la disciplina del bilancio, ha valutato di estendere l'applicazione della Procedura alle società controllate dal soggetto che esercita influenza notevole su IGD, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del Regolamento.

Sono considerate Operazione con Parte Correlata qualunque trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra la Società e una o più Parti Correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Il Regolamento distingue tra:

Operazioni di maggiore rilevanza (anche cumulativamente considerate): di controvalore superiore al 5% di almeno uno dei parametri indicati da Consob quali:

- (i) indice di rilevanza del controvalore: pari al rapporto del controvalore dell'operazione sul patrimonio netto consolidato o, se maggiore, sulla capitalizzazione di IGD SIIQ
- (ii) indice di rilevanza dell'attivo; pari al rapporto tra il totale attivo dell'entità oggetto dell'Operazione e il totale attivo di IGD SIIQ;
- (iii) indice di rilevanza del passivo: pari al rapporto tra il totale delle passività dell'entità acquisita e il totale attivo di IGD SIIQ.

Operazioni di minore rilevanza, indicate come tutte le altre operazioni.

Il regolamento stabilisce criteri minimi per l'approvazione delle operazioni di minore e maggiore rilevanza :

- informazioni adeguate e complete devono essere fornite con congruo anticipo al Comitato Parti Correlate e all'organo competente per l'approvazione dell'Operazione
- il Comitato Parti Correlate può avvalersi, a spese della Società, di esperti indipendenti
- l'interesse della Società al compimento dell'Operazione e alla sua convenienza e correttezza sostanziale deve risultare dal verbale, ove redatto
- al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale deve essere data informativa almeno trimestrale sulla esecuzione delle operazioni

Inoltre, in aderenza alle disposizioni normative la Procedura per le operazioni con Parti Correlate ha stabilito altresì i criteri per l'individuazione di operazioni alle quali non applicare la disciplina introdotta dal Regolamento (eccezione fatta per taluni obblighi informativi) quali:

1. Operazioni esigue (al di sotto della "soglia di esiguità" individuata dalla Società nella procedura).
2. Deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche (presidente, amministratore delegato, componenti dei comitati) a determinate condizioni (es. nel caso la società abbia adottato una politica di remunerazione con il coinvolgimento del comitato remunerazione).
3. Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari approvati ai sensi dell'art. 114-bis del TUF.

4. Operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard (es. contratti di service).
5. Operazioni con o tra società controllate e collegate (qualora non siano coinvolti interessi significativi di altre parti correlate e fatte salve l'informativa contabile periodica).

Il Comitato per le operazioni con Parti Correlate in relazione

- alle operazioni di Minore rilevanza esprime il parere motivato non vincolante sull'interesse della società al compimento dell'operazione e sulla sua convenienza e correttezza sostanziale;
- alle operazioni di Maggiore Rilevanza fatta salva la riserva di competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, esprime parere favorevole vincolante. Inoltre per tale tipologia di operazioni è previsto il coinvolgimento del Comitato Parti Correlate (o suoi delegati) nelle trattative e nella fase istruttoria (attraverso ricezione di un flusso informativo) con facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni ai soggetti incaricati di condurre le trattative. Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, terminata la fase dell'istruttoria, esprime - in tempo utile al fine di consentire all'organo competente di deliberare in proposito - un motivato parere favorevole vincolante sull'interesse della Società al compimento della Operazione di Maggiore Rilevanza nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Qualora il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate lo ritenga necessario ed opportuno, potrà avvalersi, al fine del rilascio del suddetto parere, della consulenza di uno o più esperti indipendenti di propria scelta. Nella scelta di tali esperti, il Comitato ricorrerà a soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie di interesse, di cui vengano valutate l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse. Tuttavia in caso di parere negativo cd. "Avviso contrario" al compimento dell'operazione, e laddove previsto dallo Statuto, il Consiglio potrà attuare ugualmente l'operazione, previa approvazione dell'assemblea. In tale ipotesi, qualora il Consiglio di Amministrazione intenda sottoporre all'Assemblea l'Operazione di Maggiore Rilevanza malgrado l'avviso contrario o comunque senza tener conto dei rilievi formulati dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, l'Operazione non potrà essere compiuta qualora la maggioranza dei Soci Non Correlati votanti esprima voto contrario all'Operazione, a condizione però che i Soci Non Correlati presenti in assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto (cd. "whitewash").

La descritta procedura è messa a disposizione sul sito internet della società (www.gruppoigd.it).

3.15 NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'art. 26.2 dello Statuto, la nomina dei membri del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste che devono essere depositate presso la sede sociale, unitamente alle dichiarazioni con le quali i singoli candidati attestano, sotto la propria responsabilità, il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni vigenti, nonché una esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, almeno venticinque giorni prima dell'Assemblea convocata per l'elezione dei medesimi.

L'art. 26 dello Statuto prevede che all'elezione dei membri del Collegio Sindacale si proceda come segue:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dagli azionisti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due sindaci effettivi ed un sindaco supplente;
- il terzo sindaco effettivo ed il secondo sindaco supplente sono tratti dalla lista seconda classificata, nell'ordine progressivo con il quale sono indicati nella lista stessa.

Nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti gli azionisti presenti in assemblea, risultando eletti i candidati della lista che abbiano ottenuto la maggioranza semplice dei voti.

La presidenza del Collegio sindacale spetta al primo candidato della lista che avrà riportato il maggior numero di voti dopo la prima.

I candidati alla carica di sindaco dovranno possedere i requisiti stabiliti dalla legge. Ai fini della definizione del requisito di professionalità di coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- (a) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività d'impresa della Società;
- (b) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società, è stabilito quanto segue:

- hanno stretta attinenza all'attività della Società tutte le materie di cui alla precedente lettera a) connesse all'attività immobiliare e alle attività inerenti a settori economici attinenti a quello immobiliare;
- sono settori economici attinenti a quello immobiliare quelli in cui operano le imprese controllanti, ovvero che possono essere assoggettate al controllo o collegate ad imprese operanti nel settore immobiliare.

Non possono essere nominati sindaci e, se eletti decadono dall'incarico, coloro che si trovano in situazioni di incompatibilità previste dalla legge e coloro che non posseggono i requisiti di onorabilità e professionalità dalla medesima stabiliti, nonché coloro che ricoprono la carica di sindaco effettivo in più di cinque società italiane quotate nei mercati regolamentati italiani. Nel computo non vanno considerate le cariche ricoperte in società controllanti, controllate ovvero assoggettate al controllo della medesima controllante.

Per quanto concerne il Presidente del Collegio Sindacale, in conformità alle disposizioni previste nell'art. 148, comma 2 bis, TUF, così come modificato dalla Legge sul Risparmio, lo stesso è stato nominato dall'Assemblea tra i candidati sindaci eletti dalla minoranza, in applicazione gli artt. 26.4 e 26.5 dello Statuto, in *compliance* con la normativa vigente che prevede che la presidenza del Collegio Sindacale spetti al primo candidato della lista che avrà riportato il maggior numero di voti dopo la prima.

3.16 I SINDACI (ex. Art. 123-bis, comma 2, lett. d) TUF

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato in occasione dell'Assemblea del 23 aprile 2009, si compone di tre membri effettivi e due supplenti, nelle persone dei Signori: Romano Conti (Presidente) tratto dalla lista di minoranza, Roberto Chiusoli (membro effettivo) tratto dalla lista di maggioranza, Franco Gargani (membro effettivo) tratto dalla lista di maggioranza, Isabella Landi (membro supplente) tratto dalla lista di maggioranza, e Monica Manzini (membro supplente) tratto dalla lista di maggioranza.

I sindaci sono stati nominati con il sistema di del voto di lista.

Nel corso del 2010 il Collegio si è riunito 9 volte nelle date del 11 gennaio, 26 gennaio, 4 marzo, 23 marzo, 31 marzo, 28 giugno, 23 settembre, 7 ottobre e 23 dicembre. Ad esse, occorre aggiungere alcune riunioni effettuate – in particolare – con il *management* della Società e con i rappresentanti della società di revisione, nonché quelle del Comitato del Controllo Interno.

In adeguamento alle novità introdotte dal nuovo Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale, circa l'indipendenza dei consiglieri dichiaratisi tali, ha verificato l'idoneità dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di amministrazione al riguardo.

Il Collegio Sindacale provvede alla supervisione sull'operato della società di revisione. L'art. 27.2 dello Statuto prevede, altresì, che l'incarico alla Società di Revisione sia conferito dall'Assemblea Ordinaria su proposta motivata dell'organo di controllo.

La tabella 3 in allegato riporta i nominativi dei membri del Collegio Sindacale in carica.

3.17 Rapporti con gli azionisti

La Società si adopera per instaurare un dialogo costante con gli azionisti e con gli investitori, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli, promuovendo periodicamente incontri con esponenti della comunità finanziaria italiana e internazionale, nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia e relativamente al trattamento delle informazioni privilegiate.

In tal senso il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Investor Relations Manager, provvedendo ad istituire un'apposita struttura aziendale e una sezione dedicata del sito internet della Società (www.gruppoigd.it).

In tale sezione, l'investitore può reperire ogni documento utile pubblicato dalla Società, sia di natura contabile, sia relativo al sistema di *corporate governance*.

3.18 ASSEMBLEE

Ai sensi dell'art. 10.3 dello Statuto, le modalità di funzionamento dell'Assemblea sono stabilite da apposito Regolamento, approvato dall'Assemblea ordinaria.

La disciplina in materia di partecipazione ed esercizio del diritto di voto in Assemblea è stata di recente modificata dal D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 (il "**D. Lgs. 27/2010**"), che recepisce la direttiva n. 2007/36/CE in materia di diritti degli azionisti delle società quotate (c.d. *shareholders' rights*), al fine di agevolare la partecipazione alle assemblee da parte degli azionisti di società quotate, incoraggiando la partecipazione di questi ultimi all'attività di monitoraggio e di influenza sul buon governo societario. Il D. Lgs. 27/2010 è stato già parzialmente recepito nello Statuto mediante la deliberazione adottata in data 13 dicembre 2010 dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2365, comma 2, del codice civile e dell'art. 22.1, punto (ii), dello Statuto.

Ai sensi della normativa vigente, l'Assemblea è convocata mediante avviso pubblicato sul sito internet della Società nonché su almeno un quotidiano a diffusione nazionale (*cf.* art. 125-*bis* TUF e delibera n. 17002 del 17 agosto 2009).

L'art. 125-*bis* TUF stabilisce un termine per la pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea pari ad almeno 30 giorni prima della data dell'Assemblea stessa. Si applica un diverso termine con riferimento alle assemblee convocate per (i) l'elezione dei componenti degli organi sociali (*i.e.* 40 giorni prima della data dell'Assemblea); (ii) deliberare in merito alle misure difensive in caso di offerta pubblica di acquisto (*i.e.* 15 giorni prima della data dell'Assemblea); e (iii) deliberare in merito alla riduzione del capitale sociale e nomina del liquidatore (*i.e.* 21 giorni prima della data dell'Assemblea).

Ai sensi dell'art. 12.2 dello Statuto, per l'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto è necessaria la comunicazione rilasciata alla società da un intermediario abilitato, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (c.d. *recordate*). Ai sensi dell'art. 83-sexies TUF, ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto, non rilevano le registrazioni in addebito o in accredito compiute sui conti successivamente a tale termine.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, coloro ai quali spetta il diritto di voto in Assemblea possono farsi rappresentare ai sensi di legge, mediante delega scritta, anche notificata in via elettronica mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società, ovvero, in alternativa, tramite posta elettronica certificata, ad apposito indirizzo di posta elettronica, secondo le modalità stabilite di volta in volta nell'avviso di convocazione.

Inoltre, salvo diversa previsione statutaria, la Società designa, per ciascuna Assemblea, un soggetto al quale gli aventi diritto possono conferire una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno (*cf.* art. 135-*undecies* TUF). A tale proposito, si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea degli azionisti convocata per il giorno 20 aprile, in prima convocazione, e per il giorno 21 aprile, in seconda convocazione, di modificare lo Statuto al fine di prevedere che la Società abbia la facoltà di designare per ciascuna assemblea un rappresentante al quale coloro ai quali spetta il diritto di voto in Assemblea possono conferire una delega con istruzioni di voto.

Ai sensi della nuova disciplina, i soci hanno il diritto di domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa (*cf.* art. 127-*ter* TUF). Non è dovuta una risposta quando le informazioni richieste siano già disponibili in formato "domanda e risposta" (Q&A) in apposita sezione del sito Internet della Società.

Il Regolamento Assembleare in vigore, approvato dall'Assemblea del 26 marzo 2003 e disponibile sul sito internet www.gruppoigd.it nella sezione *Investor Relations*, è finalizzato a garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee attraverso dettagliata disciplina delle diverse fasi in cui esse si articolano, nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun socio di richiedere chiarimenti su diversi argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea degli azionisti convocata per il giorno 20 aprile, in prima convocazione, e per il giorno 21 aprile, in seconda convocazione, talune modifiche al Regolamento Assembleare, al fine di recepire la disciplina introdotta dal D. Lgs. 27/2010 in materia di partecipazione all'Assemblea.

ALLEGATI

Consiglio di Amministrazione

Tabella 1; "Informazioni sugli Assetti Proprietari"

Tabella 2 "Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati"

Tabella 3 "Struttura del Collegio Sindacale"

Tabella 4 "Cariche ricoperte dagli amministratori al 31.12.2010"

Collegio Sindacale

Tabella 5: "Cariche ricoperte dai sindaci al 31.12.2010"

ALLEGATI

Consiglio di Amministrazione

Tabella 1; "Informazioni sugli Assetti Proprietari"

Tabella 2 "Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati"

Tabella 3 "Struttura del Collegio Sindacale"

Tabella 4 "Cariche ricoperte dagli amministratori al 31.12.2010"

Collegio Sindacale

Tabella 5: "Cariche ricoperte dai sindaci al 31.12.2010"

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° Azioni	% rispetto al cs.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e Obblighi
Azioni ordinarie	309.249.261	100%	Quotato sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. – Segmento STAR	
Azioni con diritto di voto limitato	No			
Azioni prive del diritto di voto	10.976.592	3,549%	Quotato sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. – Segmento STAR	

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI <i>(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N°strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	Numero di azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili		2.300	azioni convertibili in azioni ordinarie con esclusione del diritto di opzione	83.636.364
Warrant	No			

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Coop Adriatica	Coop Adriatica	41,497	43,024
Unicoop Tirreno	Unicoop Tirreno	13,642	14,143
IGD SIIQ SpA	IGD SIIQ SpA	3,549	(senza diritto di voto)
European Investors inc.	European Investors inc.	4,903	5,083
AXA INVESTMENT MANAGERS	AXA INVESTMENT MANAGERS	2,005	2,084

TABELLA 2 “STRUTTURE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31.12.2010”

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI al 31 DICEMBRE 2010

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno		Comitato Remun.		Comitato Nomine		Lead Independent		Comitato Presidenza		Organismo di Vigilanza		Comitato Parti Correlate						
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	Numero altri incarichi ***	****	****	****	****	****	****	****	****	****	****	****	****	****	****					
Presidente	Coffari Gilberto	23/4/2009	31/12/2011	M		x			100%	11									x	86%									
Amministratore Delegato	Albertini Claudio	23/4/2009	31/12/2011	M	x				100%	12									x	100%									
	Zamboni Roberto	23/4/2009	31/12/2011	M		x			44%	5									x	71%									
	Costalli Sergio	23/4/2009	31/12/2011	M		x			56%	6									x	43%									
	Caporioni Leonardo	23/4/2009	31/12/2011	M		x			56%	6	x	80%																	
	Pellegrini Fernando	23/4/2009	31/12/2011	M		x			56%	2																			
	Carosiani Aristide	23/4/2009	31/12/2011	M		x	x	x	100%	5	x	100%							x	100%									
	Carpanelli Fabio	23/4/2009	31/12/2011	M		x	x	x	100%	4				x	100%				x	100%			x	100%					
	Franconi Massimo	23/4/2009	31/12/2011	M		x	x	x	56%	1	x	100%							x	50%									
	Genelli Francesco	23/4/2009	31/12/2011	M		x	x	x	100%	2			x	100%					x	50%			x	100%					
	Parenti Andrea	23/4/2009	31/12/2011	M		x	x	x	100%	22				x	100%				x	100%				x	100%				
	Sabadini Riccardo	23/4/2009	31/12/2011	M		x	x	x	67%	2			x	100%					x	100%				x	100%				
	Boldraghini Giorgio	23/4/2009	31/12/2011	M		x	x	x	89%	1				x	100%				x	100%				x	100%				
	Santi Sergio	23/4/2009	31/12/2011	m		x	x	x	89%	14			x	100%					x	50%	x	86%	x	100%					
	Pirazzini Corrado	23/4/2009	31/12/2011	M		x			89%	14																			
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO																													
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina:																													
N. di riunioni svolte dal 01 Gennaio 2010						CDA: 9			CCI: 5			CR: 2			CN: 2			LI: 2			CP: 7			ODV: 4			CPC2		

NOTE:

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche estere, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione Relenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

TABELLA 3 “STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE FINO AL 31.12.2010”

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE fino al 31 dicembre 2010

Collegio Sindacale								
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi***	**** (%)
PRESIDENTE	CONTI ROMANO	23 aprile 2009	31 dicembre 2011	m	X	100%	19	67%
SINDACO EFFETTIVO	CHIUSOLI ROBERTO	23 aprile 2009	31 dicembre 2011	M	X	100%	6	67%
SINDACO EFFETTIVO	GARGANI FRANCO	23 aprile 2009	31 dicembre 2011	M	X	100%	21	67%
SINDACO SUPPLENTE	LANDI ISABELLA	23 aprile 2009	31 dicembre 2011	M				
SINDACO SUPPLENTE	MANZINI MONICA	23 aprile 2009	31 dicembre 2011	m				
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO:								
cognome								
nome								
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina:								
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 9								

NOTE:

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato ai sensi dell'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'art. 153, comma 1 del TUF.

**** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del CDA (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

TABELLA 4 "CARICHE RICOPERTE DAGLI AMMINISTRATORI AL 31.12.2010"

CARICHE RICOPERTE DAGLI AMMINISTRATORI AL 31 DICEMBRE 2010				
Amministratore	Cariche ricoperte in altre società	Società del Gruppo "IGD"	Società del Gruppo Soci "IGD"	
COFFARI GILBERTO <i>Presidente</i>	Consigliere CENTRALE ADRIATICA SOCIETA' CONSORTILE COOPERATIVA a R.L.			
	Consigliere di Sorveglianza COOP ITALIA - SOCIETA' COOPERATIVA IN SIGLA COOP ITALIA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA LIMITATA			
	Presidente del C.d.A. COOP. ADRIATICA - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA		X	
	Consigliere FINSOE S.P.A. - FINANZIARIA DELL'ECONOMIA SOCIALE S.P.A.			
	Consigliere HOLMO S.P.A.			
	Vice Presidente del C.d.A UGF BANCA S.P.A.			
	Consigliere UGF S.P.A.			
	Consigliere UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO ASSICURAZIONI S.P.A.			
	Consigliere SPRING 2 S.R.L.			
	Consigliere FEDERAZIONE DELLE COOPERATIVE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI			
ALBERTINI CLAUDIO <i>Amministratore Delegato</i>	Presidente del C.d.a. LIMA SRL			
	Sindaco Effettivo CEFLA CAPITAL SERVICES S.P.A.			
	Consigliere EUROMILANO S.P.A.			
	Consigliere FINANZIARIA DI PARTECIPAZIONE E SERVIZI S.R.L. FIN. P.A.S.			
	Consigliere PEGASO FINANZIARIA S.P.A.			
	Consigliere SOFINCO S.P.A.			
	Consigliere SORIN S.P.A.			
	Consigliere UGF MERCHANT - BANCA PER LE IMPRESE S.P.A.			
	Presidente del C.d.A. UGF PRIVATE EQUITY SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO S.P.A.			
	Consigliere HOLCOA S.P.A.			
ZAMBONI ROBERTO <i>Consigliere</i>	Consigliere PROTOS - SOCIETA' DI CONTROLLI TECNICI E FINANZIARI S.P.A.			
	Presidente del C.d.A. HOTEL VILLAGGIO CITTA' DEL MARE S.P.A.			
	Consigliere NOMISMA - SOCIETA' DI STUDI ECONOMICI - S.P.A.			
	Consigliere UNAGRO S.P.A.			
	Vice Presidente INRES - ISTITUTO NAZIONALE CONSULENZA, PROGETTAZIONE, INGEGNERIA-SOCIETA' COOPERATIVA			
	Consigliere FORUM - S.R.L.			
	Consigliere INIZIATIVE BOLOGNA NORD S.R.L.			
	Consigliere CONSORZIO BOLOGNESE ENERGIA-GALVANI S.C.R.L.			
	Consigliere FINSOE S.P.A. - FINANZIARIA DELL'ECONOMIA SOCIALE S.P.A.			
	Consigliere HOLMO S.P.A.			
COSTALLI SERGIO <i>Vice Presidente</i>	Consigliere UGF BANCA S.P.A.			
	Presidente del c.d.a. UGF MERCHANT S.P.A.			
	Vice-Presidente e Amministratore Delegato UNICOOP TIRRENO SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA LIMITATA		X	
	Consigliere UGF S.P.A.			
	Vice-presidente C.d.a. TIRRENO LOGISTICA S.R.L.			
	Consigliere COOPERARE S.p.A.			
	Consigliere COOPERATIVA LAVORATORI DELLE COSTRUZIONI-SOCIETA COOPERATIVA			
	Consigliere COOPFOND S.p.A.			
	Vicepresidente C.d.A. IMMOBILIARE SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE S.p.a.			
	Presidente del Collegio Sindacale COMPAGNIA FINANZIARIA ED IMMOBILIARE TOSCANA S.p.a.			
PELLERINI FERNANDO <i>Consigliere</i>	Consigliere e Membro Comitato Esecutivo SIMGEST - SOCIETA' DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE S.P.A.			
	Presidente del C.d.a. SOCIETA' GESTIONE FINANZIARIA S.R.L.			
CANOSANI ARISTIDE <i>Consigliere</i>	Consigliere AVIVA S.P.A.			
	Consigliere CNP VITA S.P.A.			
	Consigliere COOP. ADRIATICA - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA		X	
	Presidente del C.d.A. CREDITRAS ASSICURAZIONI S.P.A.			
CARPANELLI FABIO <i>Consigliere</i>	Presidente del C.d.A. CREDITRAS VITA S.P.A.			
	Presidente del Consiglio di Sorveglianza MANUTENCOOP FACILITY MANAGEMENT SOCIETA' PER AZIONI			
	Presidente del c.d.a. PORTA MEDICEA SRL	X		
	Amministratore Unico VEICOLO 5 SRL			
FRANZONI MASSIMO <i>Consigliere</i>	Presidente del C.d.A. AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA SRL			
	Rappresentante comune degli Azionisti privilegiati UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO S.P.A.			
GENTILI FRANCESCO <i>Consigliere</i>	Consigliere BANCA DELLA MAREMMA - CREDITO COOPERATIVO DI GROSSETO - SOCIETA' COOPERATIVA			
	Amministratore Unico GLISCO S.A.S.			
	PARENTI ANDREA <i>Consigliere</i>	Sindaco Effettivo MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.P.A.		
	Consigliere CECCHI GORI HOME VIDEO SRL			
	Sindaco Effettivo CONSORZIO MACROLOTTO IND. N.2 DI PRATO			
	Sindaco Effettivo ORTOINVEST SRL			
	Sindaco Effettivo EDILSVILUPPO SPA			
	Presidente del Collegio Sindacale F.LLI CIAMPOLINI & C. SPA			
	Presidente del Collegio Sindacale FRAMAFRUIT SPA			
	Presidente del Collegio Sindacale FRUTTITAL FIRENZE SPA			
Presidente del Collegio Sindacale GALANDI & C. SPA				
Presidente del Collegio Sindacale GIOTTOFRUIT COMMERCIALE SRL				
Presidente del Collegio Sindacale IMMOBILIARE SUD-EST SPA				
Sindaco Effettivo MEGA SRL				
Sindaco Revisore FOND. OSPEDALE PEDIATRICO MEYER				
Presidente del Collegio Sindacale IMMOBILIARE MINERVA SPA				
Presidente del Collegio Sindacale PENTAFIN SPA				
Presidente del Collegio Sindacale PICCHI SPA				
Presidente del Collegio Sindacale PLDA SPA				
Presidente del Collegio Sindacale SDI SOCIETA' DISTRIBUZIONE IMBALLAGGI SRL				
Presidente del Collegio Sindacale TIRRENO IMMOBILIARE SRL				
Sindaco Effettivo UNICA S.C. DI ABITAZIONE				
Presidente del Collegio Sindacale EGAN IMMOBILIARE SRL				
Sindaco Effettivo BINFI SPA				
SABADINI RICCARDO <i>Consigliere</i>	Consigliere SAPIR S.P.A.			
	Consigliere DINAZZANO PO SPA			
BOLDREGHINI GIORGIO <i>Consigliere</i>	Presidente del c.d.a. TECONOPOLIS SOC. COOP			
	Presidente del Collegio Sindacale HERA S.P.A.			
	Presidente del c.d.a. FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA			
	Presidente del Collegio Sindacale WIMAXER S.P.A.			
	Sindaco Effettivo HERA COMM S.R.L.			
	Sindaco Effettivo HERA ENERGIE RINNOVABILI S.P.A.			
	Sindaco Effettivo HERA TRADING S.R.L.			
	Sindaco Effettivo HERAMBIENTE S.R.L.			
	Sindaco Effettivo UNIFLOTTE S.R.L.			
	Sindaco Effettivo HERA LUCE S.R.L.			
Sindaco Effettivo MODENA NETWORK S.P.A.				
Sindaco Effettivo SET S.P.A.				
Sindaco Effettivo FAMULA ON-LINE S.P.A.				
Consigliere A.M. GENERAL CONTRACTOR S.P.A.				
Sindaco Effettivo AKRON S.P.A.				
PIRAZZINI CORRADO <i>Consigliere</i>	Consigliere FEDERAZIONE DELLE COOPERATIVE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI			
	Vice Presidente del CONSORZIO NAZIONALE E SERVIZI S.C.			
	Consigliere ASSICOOOP RAVENNA SPA			
	Presidente del c.d.a. COPU RA SOC. COOP.			
	Presidente del c.d.a. ARMONIA HOLDING SPA			
	Presidente del c.d.a. ATHENA SRL			
	Consigliere CENTROPLAST SPA			
	Consigliere DISTER ENERGIA SPA			
	Consigliere GRUPPO NETTUNO SPA			
	Presidente del c.d.a. ECOCAMER SRL			
Vice Presidente del c.d.a. MORINA SRL				
Consigliere UNAGRO S.P.A.				
Consigliere PEGASO SOCIETA' CONSORTILE A R.L.				
Vice-Presidente del c.d.a. EDILNET				

Tabella 5: "Cariche ricoperte dai sindaci al 31.12.2010"

CARICHE RICOPERTE DAI SINDACI AL 31 DICEMBRE 2010		
Sindaco	Cariche ricoperte in altre società	Società
ROMANO CONTI		
PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	AMMINISTRATORE UNICO	FINMECO S.R.L.
	SINDACO EFFETTIVO	UNICREDIT LEASING S.P.A.
	CONSIGLIERE	DESPINA S.P.A.
	CONSIGLIERE	G.M.G. GROUP S.R.L.
	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	COMET HOLDING S.P.A.
	SINDACO EFFETTIVO	EDITORIALE CORRIERE DI BOLOGNA S.R.L.
	SINDACO EFFETTIVO	COMET S.P.A.
	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	FERRARIO S.P.A.
	SINDACO EFFETTIVO	GALOTTI S.P.A.
	AMMINISTRATORE UNICO	FIN.GI - S.R.L.
	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	SECONDA S.P.A.
	CONSIGLIERE	SIMBULEIA S.P.A.
	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	CENTRO SPERIMENTALE DEL LATTE SPA
	CONSIGLIERE	D. & C. - COMPAGNIA DI IMPORTAZIONE PRODOTTI ALIMENTARI, DOLCIARI, VINI E LIQUORI - S.P.A.
	PRESIDENTE DEL COMITATO DI CONTROLLO SULLA GESTIONE	MAJANI SPA
	CONSIGLIERE	ACBGROUP S.P.A.
	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	A.M. GENERAL CONTRACTOR S.P.A.
	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	ZEROQUATTRO SRL
ROBERTO CHIUSOLI		
SINDACO EFFETTIVO		
	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO SPA
	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	UGF BANCA SPA
	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	GRANAROLO SPA
	MEMBRO DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA	MANUTENCOOP FACILITY MANAGEMENT SPA
	SINDACO EFFETTIVO	HPS SPA
	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	INIZIATIVE BOLOGNA NORD
FRANCO GARGANI		
SINDACO EFFETTIVO	SINDACO EFFETTIVO	CONSORZIO REGIONALE ETURIA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.
	SINDACO EFFETTIVO	POLO UNIVERSITARIO GROSSETANO SOCIETA CONSORTILE A.R.L.
	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	ASIU SPA
	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	CALDANA S.R.L.
	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	ORIZZONTE S.R.L.
	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	COMPAGNIA PORTUALI - SOC. COOP. A R.L.
	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	CE.VAL.CO. - CENTRO PER LA VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELLA COSTA TOSCANA SPA - I N L I Q U I D A Z I O N E
	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	GEMA COMMERCIALE S.R.L.
	SINDACO EFFETTIVO	SAN GIACOMO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
	SINDACO EFFETTIVO	AXIS S.R.L.
	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	S.G.F. S.R.L.
	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	MAISIS - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	TIRRENO LOGISTICA S.R.L.
	SINDACO EFFETTIVO	SOLARIA S.R.L.
	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	UNICOOP TIRRENO SOC. COOP. A R.L.
	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	TECNOLOGIE AMBIENTALI PULITE - T.A.P. SPA
	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	INDAL. 2000 S.R.L.
	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	SVILUPPO DISCOUNT S.P.A. (O SOLO S.D. S.P.A.)
	SINDACO EFFETTIVO	SOF S.P.A.
	SINDACO EFFETTIVO	L'ORMEGGIO - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.
	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	PORT SECURITY PIOMBINO S.R.L.U.

